GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 148 — **Torino, 24 Giugno** — **1862**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento 4 giugno 1862, rogato al notaio sottoscritto, il signor Giovanni Gasso fu Domenico, nato a Montanaro e residente in Torino, fece vendita alla ditta bancaria corrente in Torino Barbaroux e Comp., d'un caseggiato civile ed annesso fabbricato ad uso di filatoio da seta, posto nel concentrico dell'abitato della Veneria Reale, sull'angolo delle vie San Vittorio e San Marco, coerenti oltre le dette due vie, la ditta acquisitrice ed eredi Amadio, reg. Chioso, sezione II, n. 294 della mappa, unitamente a tutti li ordigni e macchine, il tutto per il prezzo di L. 11,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 13 giugno 1862, vol. 79, art. 34242.

Torino, 14 giugno 1862.

Not. Borgarello.

SUBASTAZIONE.

Instante l'avv. giudice di tribunale in ritiro Carlo Giuseppe Richetta, rappresentato dal proc. sottoscritto, seco lui residente in Torino, con sentenza di questo tribunale di circondario 12 maggio ultimo scorso, venne autorizzata la subasta e fissato l'incanto nanti lo stesso tribunale per le ore 10 antimeridiane, delli 29 prossimo luglio, della pezza bosco e prato, num. 219, 220, in territorio di Ciriè, reg. Battandero, di are 71, cent. 25 circa, in pregiudicio del Giuseppe fu Luigi Magnetto, residente in Savigliano, e dell'avv. Giuseppe Luigi Gerardi, residente in Ciriè, terzo possessore, che ne fece dismissione volontaria sul prezzo offerto di L. 320 ed alli patti e condizioni risultanti dal bando venale 4 corrente.

Torino, 5 giugno 1862.

Rambosio Gio. p. c.

SUBASTAZIONE — INCANTO.

Sull'instanza di Catterina Alliod vedova Bertolotti, domiciliata in Torino, rappresentata dal proc. capo Angelo Castagna residente in Torino, si autorizzò a pregiudicio del signor avv. Giuseppe Allara debitore principale ed Angelo Giovanni Battista Allara terzo possessore, entrambi residenti in Torino, l'espropriazione forzata per via di subastazione del cospicuo corpo di casa sito in questa città, sez. Po, via Cavour, n. 20, già via dell'Arcivescovado, n. 5, distinta con parte del n. 52, nel piano C, dell' isola 44, intitolata Madonna degli Angeli, coerenti a levante eredi Defornari, a giorno la via Andrea Doria, a ponente il marchese Federico Della Rovere col signor Giacomo Ponzio, ed a notte la via Cavour.

L'incanto ha luogo all'udienza di detto tribunale delli 26 luglio prossimo, sul prezzo offerto dall'instante di L. 135012, ed alle condizioni di cui nella sentenza d'autorizzazione della subasta in data 9 maggio ultimo e relativo bando venale 30 stesso mese, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 11 giugno 1862.

Benedetti sost. Castagna.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 15 luglio p. v. alle ore 9 di mattina, avanti il tribunale del circondario di Torino, sull' instanza della ditta Levi David Emanuele figli e comp. corrente in Torino ed in Chivasso, seguirà l'incanto degli stabili di cui venne ordinata l'espropriazione forzata a danno delli signori Tommaso, Stefano, Vincenzo fratelli Canaparo, dimoranti in Montanaro, e del signor Cerruti Domenico terzo possessore dimorante in Oleggio.

L' incanto avrà luogo in tre lotti, sul prezzo di L. 406 pel primo, di L. 273 pel secondo e di lire 366 pel terzo, alle condizioni di cui nel relativo bando venale 31 maggio 1862, autentico Perincioli sostituto segretario.

Torino, 9 giugno 1862.

Ottolenghi sost. Levi.

INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, che sarà tenuta il 22 del prossimo mese di luglio, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor Carlo Antonio Garzena, domiciliato a Leynì, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa sita in Leynì, via maestra, ad uso da prestinaio, e ciò in odio delli Volpatto Giovanni albergatore a Leynì, Teresa moglie di Giovanni Pogliano, domiciliata a Caselle, Margarita moglie di Carlo Cerutti, domiciliati all'Abbadia di Stura, Angela moglie di Giuseppe Podio, domiciliati in Bertoula, e Giuseppe soldato nel Genio Militare, fratelli e sorelle fu Francesco Volpatto e quali eredi di questi.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 762, ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 31 spirato maggio, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 2 giugno 1862.

G. Margary p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, nel mattino delli 28 luglio prossimo, sull'instanza dell'Amministrazione Generale delle Finanze dello Stato, rappresentata dall'ufficio dell'avvocato patrimoniale regio, ed a pregiudicio delli Vincenzo e Lorenzo fratelli Robaudi, come minori rappresentati dal loro tutore Giovanni Antonio Sorasio di San Benigno, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa posto nel concentrico del detto luogo di San Benigno, cantone Recinto, parte del n. di mappa 919, sul prezzo di L. 842, sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 7 corrente.

Torino, 9 giugno 1862.

Ferrero sost. caus. patrim. regio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 14 luglio p. v., sull'instanza di Lovera Giovanni, avrà luogo a pregiudizio di Carlo Calamaro residente in Torino l'incanto dei seguenti stabili siti nel comune di Veneria Reale, cioè:

Lotto 1.

Composto di un caseggiato civile e rustico avente quattro grandi camere, cantina, stalla, casa da terra, aia, pozzo d'acqua viva con giardino chiuso da muro; di altro caseggiato di cinque camere con sito davanti e piccolo orto; di tre pezze prato e due campi del quantitativo tra tutto di are 477 70 circa.

Lotto 2.

Composto di una pezza prato e di un campo di circa are 161 27.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 85,000 pel lotto primo e di L. 1300 pel secondo, ed alle altre condizioni che leggonsi in bando del 26 scorso mese di maggio.

Torino, 14 giugno 1862.

Giaccaria sost. Isnardi p. c.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Stefano Mantellero residente in Gagliano d'Andorno, l'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino con decreto delli 30 maggio ultimo scorso dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di lire 1250, ricavate dalla vendita degli stabili proprii di Luigi Antonio Riorda dimorante in Ciriè, e deliberati a favore del signor Giuseppe Moretti residente in Torino, commettendo per gli occorrenti atti il signor giudice cavaliere Tempia, ingiunse ai creditori di depositare le loro giustificate domande di collocazione entro il termine di giorni trenta prossimi alla significazione del provvedimento d'apertura della graduazione, prefiggendo il termine di giorni trenta per obtemperare al disposto dall'art. 850 del codice di procedura civile.

Torino, 9 giugno 1862.

Rossi sost. Rol.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, del primo agosto prossimo, avrà luogo l'incanto del campo, della superficie di ett. 5, 07, 56, coi fabbricati entrostanti, di recente costruzione, destinati per la fabbricazione del gaz e dell'olio minerale o canfino, situati sul territorio di Torino, regione Madonna di Campagna, distinti in mappa coi num. 213 e 214, nella sezione 31, fra le coerenze della strada di Caselle, della strada della Veneria Reale e della strada di congiunzione di quelle due.

Tale incanto fu autorizzato con sentenza del prefato tribunale in data 20 maggio ultimo scorso, emanata sull'instanza del sig. Tommaso Carlo Muston, domiciliato in Genova, quale agente della casa Ippolito Worms di Parigi, rappresentato dal proc. capo Angelo Castagna, a pregiudicio del signor Nicolò Acini, negoziante domiciliato in Genova, rappresentato dal proc. capo Carlo Vayra; l'asta poi si apre sul prezzo offerto dall'instante di L. 20,000, eccedente le cento volte il regio tributo di L. 52, cent. 36, e le condizioni della vendita sono quelle inserte nella sentenza succitata e nel relativo bando venale delli 14 corrente, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 18 giugno 1862.

Benedetti sost. Castagna.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi il tribunale di circondario di questa città, avrà luogo all'udienza delli 19 prossimo luglio, ore 9 antimeridiane, in odio di Giovanni Monetti, sull'istanza delli conte Saverio, conte Vincenzo, cav. avv. Paolo, damigella Severina, padre e figli Bruno di Tournafort e contessa Luigia Dallavallo vedova del cav. Pietro Derossi di Santa Rosa, l'incanto dell'infradesignato stabile sul prezzo di L. 7653 e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal capitolato d'asta delli 10 corrente mese.

Designazione dello stabile.

Casa costrutta sovra un terreno, della superficie di are 5 e cent. 92, posta nel territorio ed abitato di questa città, nell'ingrandimento della sez. Monviso, verso il gazometro di Portanuova, distinta con parte del n. 7, della sez. 54 del catasto; coerenziano a levante la società del gaz già Forno, a giorno il signor Rusca già Negri, a ponente la proprietà Mongiardino ed a notte il signor Bertinetti.

Torino, 13 giugno 1862.

Pugno sost. Marchetti p. c.

GRADUAZIONE.

Per gli effetti previsti dall'alinea secondo dell'art. 850 del codice di procedura civile si deduce a notizia del pubblico che a seguito di giudizio di purgazione e con decreto emanato dall'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, il 24 scorso mese di maggio, sull'instanza del signor Bevione Gio. Battista, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo stabili già di spettanza di Risso Carlo fu Giovanni al signor instante venduti con instromento delli 2 febbraio 1859, rogato Merenda.

Alba, 13 giugno 1862.

Angelo Baretta p. c.

INCANTO.

Si rende noto al pubblico che ad instanza di Paolo Drago fu Luigi, dimorante su queste fini, rappresentato dal proc. infrascritto, venne dal tribunale del circondario di questa città, con apposita sentenza in data 27 scorso maggio, fissato l'incanto dei beni di cui venne ordinata l'espropriazione forzata, con altra sentenza delli 14 scorso gennaio, in odio di Picollo Maria fu Giorgio moglie a Costa Giovanni, delle fini di Barbaresco, per l'udienza delli 25 luglio prossimo, ore 10 mattutine, in un sol lotto, alle condizioni e prezzo specificato in apposito bando venale delli 13 giugno corrente, di cui si può prendere visione.

Alba, 18 giugno 1862.

Pasquale Prioglio p. c.

AVVISO D'ASTA.

Sull'instanza di Serafino fu Giovanni Denegri da Monforte, ed a pregiudicio di Giovanni fu Giuseppe Della Ferrera dello stesso luogo, all'udienza di questo tribunale del 22 luglio prossimo, seguirà l'incanto degli stabili descritti in apposito bando d'oggi, in un col prezzo e le condizioni della vendita.

Gli stabili consistono in casa, aia, prati, campi, alteni, ripe, al cabutti, nelle regioni Bussia, Romirasco, Savodrito, Porcella, Oliva cella Gamba e Sguante, di are 596 circa, al prezzo di L. 2000.

Alba, 4 giugno 1862.

Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento del giorno 10 corrente mese, sulla domanda di Maria Surano vedova di Antonio Bauda, da Cessole, ammessa alla gratuita clientela, fu aperto giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio di Lavagnino Domenico da Santo Stefano Belbo, deliberati a Bauda Mattia, per L. 210 e gli interessati furono ingiunti a proporre le loro ragioni fra 30 giorni.

Si nota che questo giudicio d'ordine è riunito con altro sulla domanda della stessa Surano e contro lo stesso Lavagnino, apertosi con decreto 9 scorso novembre.

Alba, 18 giugno 1862.

C. G. E. Ricca sost. Moreno p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Girardo di Canale, contro Giovanni Palmesino dello stesso luogo, il 18 corrente mese, procedutosi avanti questo tribunale all' incanto della casa infradescritta sul prezzo di L. 4600, venne deliberata al dottore Vincenzo Torreri per L. 9000.

Casa e corte in Canale con due cantine, bottega, retrobottega, camerino e corridoio al plan terreno e due stalle con rimessa; quattro camere al piano superiore, altre due camere sopra le stalle e rimessa, quattro altri membri al secondo piano e cortile chiuso, con porta grande d'ingresso.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col 3 luglio prossimo venturo.

Alba, 20 giugno 1862.

Briata segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal cavaliere Emanuele Filiberto Demagistri residente a Monforte e Paolo Torta residente in questa città contro il Giacomo, Domenico, Paolo, Agostino e Felice, fratelli Vacchina e Domenico Marello, residenti i due primi in Canale e gli altri in Govone, nel giorno 17 corrente procedutosi avanti a questo tribunale all'incanto dei beni infradescritti sul prezzo di L. 602 per il primo lotto, di L. 1000 per il secondo, di L. 609 per il terzo; di L. 423 per il quarto; di L. 533 per il quinto; di L. 327 per il sesto; di L. 525 per il settimo; di L. 700 per l'ottavo; di L. 700 per il nono; di L. 1200 per il decimo; di L. 770 per l'undecimo; di L. 1350 per il duodecimo; di L. 300 per il tredicesimo; di L. 220 per il quattordicesimo; di L. 280 per il quindicesimo; di L. 500 per il sedicesimo; di L. 220 per il diciassettesimo e di L. 100 per il diciottesimo, vennero deliberati come infra:

Lotto 1. Casa, aia, prato, vigna e campo, fini di Tigliole, di are 32 57, a Lorenzo Dellabona per L. 620.

Lotto 2. Campo, fini di Govone, di are 51 26, a Paolo Torta per L. 1710.

Lotto 3. Casa, aia, prato, vigna e campo, fini di Tigliole, di are 30 63, a Lorenzo Dellabona, per L. 620.

Lotto 4. Vigna e campo, fini di Govone, di are 35 e 24 a Salvador Debenedetti per lire 760.

Lotto 5. Campo, stesse fini, di are 27 40, al suddetto Debenedetti per L. 1100.

Lotto 6. Campo e vigna, ivi, di are 26 53, allo stesso Debenedetti per L. 730.

Lotto 7. Casa d'abitazione e sito annesso, fini di Govone, di are 8 60, a Paolo Torta per L. 1550.

Lotto 8. Stesse fini, vigna, casa e piccola stalla con fenile, a Giuseppe Guglielminetti per L. 700.

Lotto 9. Ivi, campo di are 21 71, a Salvador Debenedetti per L. 700.

Lotto 10. Ivi, coltivo di are 27 43, a Cantamessa Antonio fu Michele per L. 1200.

Lotto 11. Ivi, coltivo di are 23 84 a Cantamessa Antonio fu Giacomo per L. 770.

Lotto 12. Ivi, campo di are 51 26 a Antonio Cantamessa fu Giacomo, per L. 1550.

Lotto 13. Ivi, casa, aia, sito e prato annesso, di are 11 79, alli Antonio, Sebastiano e Carlo Adriano per L. 1710.

Lotto 14. Ivi, vigna di are 29 33, a Cantamessa Michele per L. 910.

Lotto 15. Ivi, vigna di are 37 46 a Giovanni Battista Perosino per L. 1305.

Lotto 16. Ivi, coltivo di are 66 45 a Salvador Debenedetti per L. 1400.

Lotto 17. Ivi, vigna di are 28 86, al notaio Francesco Boliano per L. 410.

Lotto 18. Ivi, campo di are 13 83 a Guglielminetti Giuseppe per L. 133

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 2 luglio prossimo v.

Alba, 20 giugno 1862.

Briata segr.

GRADUAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 11 corrente omologò il verbale di graduazione nel giudicio d'ordine istruitosi davanti questo tribunale instante il procuratore capo Federico Moreno per distribuire il prezzo degli stabili stati subastati a danno di Rosa Migliassi già vedova Delpero, rimaritata Pietro Rajnero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, Rosa e Maria, madre e figlie Delpero, come eredi del fu famigerato Francesco Delpero da Canale, e mandò spedirsi le note di pagamento, ciò in adempimento del disposto dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Alba, 16 giugno 1862.

Farinetti sost. Boffa.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza del signor notaio Filippo Merenda, domiciliato in Alba, il signor presidente di questo tribunale, con suo provvedimento delli 28 scorso maggio, dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro Burlotto Giuseppe fu Francesco da Roddi fra li creditori aventi sopra detti immobili iscrizioni di privilegio od ipoteca, ingiungendo alli medesimi di proporre e giustificare le loro ragioni di credito nel termine di giorni trenta successivi alla notificazione, commetteva per tale giudicio il signor giudice dello stesso tribunale avvocato Leone Isnardi.

Alba, 9 giugno 1862.

C Callissano proc. c.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Stefano Tarditi da Bra, il signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, con suo decreto 12 andante, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 67,826, prezzo beni subastati a danno del signor avvocato Giovanni Antonio Sismonda da Corneliano, commettendo per l'istruttoria di tale giudicio il sig. giudice avv. Benzo, ed ingiungendo tutti gli aventi diritto a detta distribuzione di depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione fra giorni trenta successivi alla legale significazione di copia di tale decreto.

Alba, 16 giugno 1862.

Farinetti sost. Boffa p.c.

INCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalli Ferrua Pietro, Camillo, Virginio, Giuseppe, Teresa e Serafina, fratelli e sorelle fu Pietro, domiciliati in Torino, li ultimi cinque minorenni, rappresentati dalla loro madre e tutrice Gaetana Boch vedova di Pietro Ferrua, in pregiudicio di Eusebietti Lucia moglie di Borra Pietro, Eusebietti Margarita vedova di Debernardi Antonio, Lesca Giovanni, Giuseppe e Maria fu Pietro, la Maria vedova di Lorenzo Muzzano, Chiarletti Antonio, Genesio e Giuseppe, e Chiarletti Rosa in persona, siccome minore, della di lei madre e tutrice Antonia vedova di Vincenzo Chiarletti, Chiarletti Maria e Marianna, Eusebietti speziale Domenico e Bianco Carolina in persona questa, siccome minore, del di lei padre e legale rappresentante Giuseppe Bianco, residente la prima col di lei marito da cui è autorizzata a Palazzo, la seconda a Zubiena, il Giovanni Lesca a Torino, il Giuseppe Lesca a Palazzo, in ora soldato, Lesca Maria a Cascinette di Chiaverano, li fratelli e Rosa Chiarletti a Vestignè, la Maria Chiarletti a Roviglio, la Marianna Chiarletti e la Carolina Bianco ad Ivrea e l'Eusebietti Domenico a Vercelli, il tribunale del circondario di Biella, con sentenza 10 maggio ultimo scorso fissava la sua udienza che avrà luogo alli 23 p. v. luglio, ora meridiana per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili descritti e coerenziati nel bando venale in data 18 volgente mese, autentico Milanesi segretario, al prezzo e condizioni di cui in esso bando.

Biella, 14 giugno 1862.

Regis sost. Demattels p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza delli signori Belli Giuseppe e Giacomo fratelli, dimoranti in Andorno, ed in odio di Barbera Giovanni dimorante sulle fini di Biella, si procederà alla vendita in via di subasta autorizzata con sentenza del tribunale del circondario di Biella in data 17 maggio passato delli stabili proprii di detto Barbera, situati sul territorio di Biella.

La vendita avrà luogo all'udienza dello stesso tribunale del 18 luglio p. v. ora meridiana, in n. nove distinti lotti al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale in data 4 giugno, corr. autentico Milanesi, visibile nella segreteria del tribunale e presso il causidico capo sottoscritto.

Biella, 4 giugno 1862.

Borsetti sost. Borello proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 8 agosto prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di due pezze campo nelle regioni Lucento e Rettia, in territorio di Centallo, alli num. di mappa 148, 161 e 162, della sez. E, della superficie l'una di are 22 e l'altra di ett. 1, 64, 90, che si subastano ad instanza della signora Agnese Durando vedova di Antonio Dalmasso, residente a Centallo, contro il sig. sacerdote don Agostino Testa, residente sulle fini di Villafalletto, cantone Monsola, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale delli 14 giugno corrente, nel quale tali stabili si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 18 giugno 1862.

Cornello sost. Oliveri p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo di stamane, li stabili situati nel territorio di Tarantasca, consistenti in fabbricato rustico, orti, prato e campi, ed in casa, corte e portico, incantatisi ad instanza del signor Michele Filippi, come curatore dell'eredità giacente del Federico Zucchi di questa città, sulle somme da esso offerte, cioè il lotto 1 di L. 12030, cent. 60, ed il lotto 2 di L. 5363, cent. 10, venivano deliberati a favore del signor Giuseppe Matteo Zucchi, domiciliato in questa città, alle somme da esso offerte, il lotto 1 di lire 13950 ed il lotto secondo di L. 5373, centesimi 10.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il 3 del venturo mese di luglio.

Cuneo, 18 giugno 1862.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori David Donato e Moise Giuseppe fratelli

Olivetti fu Lazzaro, residenti ad Ivrea, in odio di Berdoati geometra Filippo fu Baldassare, residente a Viverone, l'Ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Biella, dietro aumento del mezzo sesto fattosi al precedente deliberamento per parte del signor Isacco Momiliano, residente ad Ivrea, per suo decreto del 9 volgente mese, fissava l'udienza del prefato tribunale che avrà luogo alli 8 prossimo venturo luglio, ora meridiana, per il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili accennati nel relativo bando in data 9 volgente mese, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando, autenticato Milanesi segretario, inserte.

Biella, 16 giugno 1862

Regis sost. Dematteis proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 16 aprile 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor fondachiere Giuseppe Mautino fu Bernardino, di Agliè, alienò a favore del signor Molinari Pietro fu Giovanni, residente a Chivasso, per il prezzo di L. 3000, a corpo e non a misura, i seguenti immobili situati sul territorio di Castellamonte, regione Gerbola o Montrucco, in mappa al numero ignorato, cioè:

1. Prato di are 76 circa, coerenti la strada, S. A. R. il principe Tommaso, il compratore e gli eredi Succio.

2. Bosco ceduo d'Ontani, di are 23, 91 circa, coerenti la prelodata A. R., Angela Ardissone, Giuseppe Leonatti, i fratelli Marene ed il compratore.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, il 3 giugno 1862, al vol. 28, art. 429 del registro delle alienazioni, ed al vol. 301, cas. 145 del registro d'ordine.

Montanaro, 8 giugno 1862.

Federico Ayres not.

INCANTO

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 21 maggio p. p., sull'instanza delle signore sorelle Tuerano venne ordinata la subastazione in odio del Gallo Giorgio debitore principale, Gallo Lorenzo ed Antonio fratelli e Muratore D. Francesco terzi possessori, residenti a Bene, degli stabili di cui in asta, consistenti in due alteni sul territorio di Magliano, regione Dorio, ed in campi, prati, vigna, boschina e casa sul territorio di Bene, nelle regioni Banale ed Isola, da vendersi in tre lotti sul prezzo il primo di L. 760, il secondo di L. 540, ed il terzo di L. 320, all'udienza del 1 agosto prossimo venturo.

Mondovì, 8 giugno 1862.

Maglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Con atto di ieri dell'usciere presso il tribunale di circondario sedente in questa città Gioanni Tomatis venne notificato al signor conte Vincenzo Ferrere Ponsiglione di Borgo d'Ales, mediante affissione alla porta di detto tribunale, e rimessione al signor procuratore del re presso il medesimo di copia autentica, stantechè il prefato signor conte sarebbe di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale in data 26 ora passato maggio, rilasciatosi dal segretario del prelodato tribunale ed annunziante la vendita ai pubblici incanti e per mezzo di subasta dei beni già propri del signor conte suddetto, e posseduti dalla di lui consorte signora contessa Maria Cristina nata Chiabò, domiciliata a Cherasco, e ciò dietro l'instanza della Piccola Casa della Provvidenza eretta in Torino sotto gli auspici di San Vincenzo de' Paoli, detta volgarmente Opera Pia Cottolengo, ammessa al beneficio dei poveri, per quale incanto sarebbesi fissata l'udienza dello stesso tribunale del 11 p. v. luglio, ore undici antimeridiane.

Mondovì, 11 giugno 1862.

Calleri proc. c.

NOTIFICANZA.

Con atto 18 corrente giugno dell'usciere presso questo tribunale di circondario Giovanni Tomatis, si notificò al signor avvocato Alessandro Martelli già residente a Torino, in oggi a Melbhourne (Australia), il decreto del signor presidente dello stesso tribunale del 30 maggio ultimo, col quale si giudicò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 52,100 per cui venne deliberata con sentenza 11 aprile ultimo la cascina sita sui territori di Trinità e Sant'Albano ed a di lui pregiudicio subastata ad instanza della propria moglie signora Virginia Olsguero.

Mondovì, 21 giugno 1862.

Blengini sost. Blengini proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza delli 17 scorso maggio autorizzò la espropriazione di uno stabile posseduto dapprima dal debitore avvocato Antonio Antonelli di Maggione, ed ora dal terzo possessore esattore Vincenzo Ferraris di Borgomanero, posto tale stabile in territorio di Boca, e fissò l'udienza delli 25 p. v. luglio per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione venne promossa dal sacerdote don Antonio Dettadei, parroco di Vacciago, ed avrà luogo in un sol lotto sul prezzo offerto dallo instante e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data trenta spirante maggio.

Novara, 4 giugno 1862.

Piantanida sost. Regaldi p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Novara, del 25 prossimo luglio, sull'istanza del proc. Emilio Spreafico, residente in Novara, ed in odio di Bodotti Giovanni, domiciliato a Sologno, avrà luogo l'incanto degli stabili posti in territorio di Sologno, descritti nel bando venale delli 3 corrente mese, in dieci distinti lotti sul prezzo a caduno di essi dall'instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dallo stesso bando.

Novara, 7 giugno 1862.

Luini Luigi p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor teologo Giuseppe Verra, residente a Bagnolo, all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del 26 luglio prossimo ad un'ora pomeridiana avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata degli stabili di proprietà delli Dò Catterina vedova di Genre Filippo, residente a Bibiana, Gerard Gioanni sia in proprio che qual legittimo amministratore de' suoi figli minori, Catterina, Gioanni, Marta, Maria e Matteo Gaudenzio, e Gerard Margherita moglie Nicola, residenti a Luserna, quali stabili situati in parte nel territorio di Bricherasio ed in parte in quello di Bibiana, composto di prati e campi con un corpo di casa, verranno incantati in tre distinti lotti sul prezzo il primo lotto di L. 890, il secondo di lire 355 ed il terzo di L. 888, e deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 9 giugno corrente.

Pinerolo, 15 giugno 1862.

P. Risso caus.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza dei signori Molineris Giovanni, Francesco e Cesare padre e figli, residenti il primo a Bricherasio, li altri in Pinerolo, con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo 14 giugno 1862, si dichiarò aperta la graduazione dei creditori sul prezzo degli stabili subastati alli Badariotti Giuseppe, Marta e Teresa, fratello e sorelle fu Giovanni Battista, delle fini di Bibbiana, posti in territorio di Bricherasio, stati deliberati ad essi signori Molineris il lotto primo, cioè alteno e bosco, alla reg. Ronchi, al num. di mappa 339 e 340, per L. 122.

Il lotto 2, cioè bosco alla reg. Comba San Martino, al n. 1876, per L. 186.

Il lotto 3, cioè, vigna, stessa reg., al n. di mappa 1887, per L. 246.

Venne nominato a giudice commesso il giudice presso lo stesso tribunale Carlo Triceri, ed ingiunti tutti li pretendenti su tale prezzo a proporre le loro domande di collocazione colla produzione dei loro titoli nel termine di giorni 30.

Pinerolo, 16 giugno 1862.

Grassi sost. Canale. p. c.

SUBASTAZIONE VOLONTARIA.

Sul ricorso della signora Bocchiardi Radegunda moglie del signor Calligaris Gioanni di Pinerolo, quale erede beneficiata della signora Bocchiardi Maddalena vedova di Gullino Bernardino defunta nella stessa città, emanò decreto del tribunale del circondario di Pinerolo 7 scorso maggio, con cui si autorizzò la vendita per via di subasta degli stabili caduti nell'eredità di detta signora Gullino, infra descritti, e per l'incanto dei medesimi si fissò l'udienza dello stesso tribunale delli 19 prossimo luglio.

L'incanto seguirà in 19 distinti lotti alli prezzi fissati dal perito d'ufficio signor geometra Madon, cioè:

Il lotto 1 di L. 4218, 75,
» 2 di L. 1875,
» 3 di L. 2317, 50,
» 4 di L. 2230,
» 5 di L. 493.
» 6 di L. 1035,
» 7 di L. 1305,
» 8 di L. 1153,
» 9 di L. 636, 25,
» 10 di L. 1680,
» 11 di L 975,
» 12 di L. 810.
» 13 di L. 1211, 25,
» 14 di L. 1174, 50,
» 15 di L. 1825, 50,
» 16 di L. 780.
» 17 di L. 778, 50,
» 18 di L. 607, 50,
» 19 di L. 93, 75;

Oltre li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato 5 corrente e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

Stabili a subastarsi.

Caseggiati e beni, cioè, campi, prati ed alteni, siti sul territorio di Pinerolo, frazione di Riva, reg. Gerbassi, Provanelli, Terasse, Cornaretti, Allupini, Riva, Pracalliero, Basse, Coste e Mottu Sanctus, alli num. di mappa 47, 193, 206, 207, 219, 303, 130 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 173, 211, 212, 213, 251. 260, 261, 262, 338, 393, 451, 452, 454, 455, 438, 459, 485, 486, 488, 489, del quantitativo di ett. 14 circa.

Nella città di Pinerolo, piccolo corpo di casa al n. 215.

Pinerolo, 9 giugno 1862.

Darbesio p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 23 maggio ultimo scorso, rogato Gasca, insinuato in questa città il 28 stesso mese col dritto di L. 1398, 10, il signor causidico Giovanni Giuseppe Vouna, fece vendita al signor avv cav. intendente Luigi Aliprandi, di una vigna sita sul territorio di questa città, reg Santa Catterina, sez. G, composta di casa civile e rustica, orto, alteno, campo e prati, del quantitativo di ett. 5, are 31, cent. 48, a corpo e non in misura, al prezzo di L. 21,000; tale atto venne trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di questa città il 31 detto mese di maggio, sul libro delle alienazioni, vol. 83, art. 267, previa registrazione su quello generale d'ordine, vol. 201, cas. 836.

Pinerolo, 14 giugno 1862

Simone Gasca, not.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo li 30 luglio p. v. si procederà alla vendita, colle forme della espropriazione forzata, delli stabili in territorio di Scalenghe, consistenti in casa civile e rustica, corte e siti, alteno, prati, boschi e campo, in mappa alli nn. 1570, 1571, 1572, 1573, 1577, 1578, 1579, 1440, 1441, 1538, 1066, 1067. 128, 129, 133, 134, 303, 306, 215, 229, 237 e 238 del superficiale quantitativo in complesso di ettari 26 96 83 (giornate 70 78 4), componenti la cascina denominata la Bocca del signor Giuseppe Grangetto, emancipato di Giuseppe, già domiciliato a Scalenghe, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venduti al signor Sion Segre di Villafranca (Piemonte) collo instrumento 11 settembre 1861, rogato Mamini, per il prezzo di lire 45,000.

L'incanto degli stabili prelatti avrà luogo in un solo lotto sul prezzo di lire 49,500 offerto dalla instante signora Elisabetta Pignatelli, moglie del signor geometra Angelo Salvay, domiciliata a Torino, in aumento del decimo di quello stipulato dal precedente proprietario Giuseppe Grangetto prenominato ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 13 giugno 1862.

E. Varese sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

L'atto in data 12 e 13 novembre 1860, rogato Martini, portante aggiudicazione in odio delli Luigi, Clementa moglie Perracetrione, Ugolina moglie Avaro ed Adelgonda moglie Bertalotto, fratello e sorelle Bertrand fu Gioanni Antonio, a favore del signor Giuseppe Bertetti fu Domenico, tutti dimoranti a Perosa, delli stabili in detto atto descritti, situati in territorio di Perosa e consistenti in vigne, campi, prati, sito, cortile e fabbricato, del superficiale quantitativo di ettari 1 11 43, venne trascritto li 27 gennaio p. p. all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, ove venne posto al vol. 83, articolo 181.

Tale aggiudicazione venne fatta per il prezzo di L. 756 51.

Pinerolo, 13 giugno 1862.

E. Varese sost. Varese.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, in data 14 corrente mese, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione della somma di L. 2393, cui vennero deliberati a favore del Giacomo Giraudo di questa città, gli stabili ad instanza del signor canonico arciprete D. Giovanni Battista Muttis, subastati a danno delli Giuseppe Antonio, Luigi e Bernardino padre e figli Castagno, il primo anche qual padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Antonio, residenti a Pinerolo, meno il Bernardino, di domicilio, dimora e residenza ignoti, essendosi per il medesimo giudicio destinato il signor giudice Denina.

Si ingiunsero tutti li creditori ed aventi dritto alla distribuzione di detto prezzo di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza di detto decreto

Saluzzo, 17 giugno 1862

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE.

In seguito ad aumento di sesto fatto da Martini Giordano alla somma di L. 730, cui vennero subastati ad instanza del signor Leon David Colombo, gli stabili già proprii di Felice Bussi d'Envie, in forza di sentenza del tribunale del circondario di Saluzzo, delli 30 scorso maggio, pel nuovo incanto venne con decreto dell'Ill.mo signor presidente del prefato tribunale del 14 corrente mese, fissata l'udienza di martedì 8 prossimo luglio, al mezzodì preciso, in aumento alla somma di L. 852, e sotto le condizioni inserte nel relativo avviso d'Asta, in data 14 pur corrente mese.

Saluzzo, 16 giugno 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 22 luglio prossimo venturo, instante il signor cav. Tommaso Giordano, residente a Torino, seguirà l'incanto in due lotti di una casa e corte nell'abitato di Moretta, della superficie di are 1, 40, descritta al n. 540 della mappa, sez. E, reg. Monte Ruffino, e di un campo ed alteno, ivi, via di Murello, di are 67, 82, in mappa al num. 360 e 361 parte, sez. D, propri di Antonio Majnero di Moretta, in aumento quanto al lotto 1 composto della casa e corte, alla somma di L. 373, e quanto al lotto 2 composto del campo ed alteno di L. 1200, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale del 4 corrente mese.

Saluzzo, 5 giugno 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor sacerdote D. Bartolomeo Mansuino, residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 22 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati a Costanzo Cussino fu Antonio contadino residente a Genola con sentenza del 22 maggio p. p.

Li beni subastati siti in territorio di Genola, nella regione via dell'Olmo e Vernetto, consistenti in un campo, orto, aia, casa ed altro campo, di ettari 1, are 76, cent. 47, si esporranno all'asta in due lotti sul prezzo di lire 700 per caduno, offerte dall'instante ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 31 detto maggio autentico Galfrè.

Saluzzo 4 giugno 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del circondario di Saluzzo delli 15 prossimo luglio ore 12 meridiane avrà luogo, sull'instanza delli Spirito e Gioanni padre e figlio Martino dimorante a Villanovetta, l'incanto per via di subastazione delli infra descritti stabili a pregiudicio di Domenico Arnaud fu Pietro di Brondello, sull'offerta delli instanti di lire 803 e sotto le condizioni inserte nel relativo bando delli 6 andante giugno, sottoscritto Galfrè segretario.

Descrizione delli stabili cadenti in subasta posti in territorio di Brondello.

Lotto unico. 1. Regione Comba Feaud, campo e bosco di ettari 1 88 91, coerenti a levante Antonio Arnaud tramediante il viassolo, a giorno Arnaud Giuseppe ed Antonio, a ponente Antonio Arnaud e la strada, a notte Giuseppe ed Antonio Arnaud.

2. Ivi, bosco e rocche di are 12 69, coerenti Antonio Arnaud a giorno, a ponente Aime Giuseppe, a notte Arnaud Giuseppe, tramediante il viassolo

3. Regione Rocchierosa, vigna, alteno, campo, bosco e ripa, di are 20 27, coerenti a levante Antonio Arnaud, a giorno li fratelli Arnaud fu Chiaffredo, a ponente Dalbesio Giovanni, ed a notte Antonio Arnaud e Giovanni Dalbesio.

4. Regione Tetto bruciato, campo di are 15 87, coerenti a levante Giovanni ed Antonio Arnaud, a giorno Dalbesio Domenico, a ponente Antonio Arnaud ed a notte la strada.

5. Ivi, campo di are 15 87, coerenti a levante Mario Arnaud, a giorno eredi Corrado, Bartolomeo e Giuseppe Arnaud, a ponente la strada, ed a notte Arnaud Antonio.

6. Regione Comba, frattalè di are 9 52, coerenti a due parti la strada, a levante Aime Domenico e Bellino Antonio, a ponente Macro Giuseppe.

7. Regione Tagliaretto, prato di are 6 35, coerenti a levante Arnaud Antonio, a ponente il combale ed a notte la strada.

8. Ivi, campo di are 3 17 coerenti a levante e notte Macro Domenico, a giorno la strada a ponente Antonio Arnaud.

9 Regione Campo graffionero, casa e corte composta di stalla, camera al primo piano, cantina dietro, e fienile sopra alla cantina, coerenti a giorno Arnaud Antonio, a ponente Bartolomeo Arnaud e cortile, a notte il cortile oltre ad una camera separata attigua al forno comune.

Saluzzo, 12 giugno 1862.

Chiera proc.

AUMENTO DI SESTO.

La vigna con prato, campo e bosco, d'ettari 3, 38, 47, propria di Gallo Giovanni Battista, posta sui colli di Pagno, regioni Ciocca, Combale della Morta e Casalasso, subastatasi a di lui pregiudicio, ad instanza di Segre Anselmo di questa città, sull'offerta di L. 1380, venne con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, deliberata allo stesso instante Anselmo Segre, per il prezzo di L. 2210.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto od anche solo del mezzo sesto ove sia dal tribunale autorizzato, scade col giorno di sabbato 5 luglio prossimo.

Saluzzo, 20 giugno 1862.

Casimiro Galfrè segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 31 dicembre 1861, rogato Boveri, il signor barone avv. Gioanni Battista Rostagni di Bozzola di Carlo, residente a Saluzzo, fece acquisto dal signor Giuseppe Giletta fu Michele, residente sulle fini di Revello, d'un corpo di casa, corte e giardino ed adiacenze, sito in Saluzzo in fondo alla piazza dietro il duomo della piazza nuova, fra le coerenze della piazza stessa, della strada tendente a Scarnafiggi, del bedale e di altra strada, per il prezzo di lire 12500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di questa città il 14 corrente mese, al vol. delle alienazioni 25, art 42, ed a quello d'ordine 216, casella 34.

Saluzzo, 17 giugno 1862.

Deabate sost. Isasca p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

A senso e pegli effetti previsti dall'art. 1010 e seguenti del codice civile, si rende noto a chi di ragione, che la signora Lucia Giacone consorte del signor Tommaso Bertini, debitamente da questo autorizzata, nata e residente nella città di Savigliano, con atto passato avanti la segreteria del tribunale del circondario di Saluzzo, il 13 giugno corrente mese, autentico Ghiana sostituito, dichiarò di non voler altrimenti accettare l'eredità del defunto di lei fratello Germano Pietro Giovanni Giacone, deceduto ab intestato nella predetta città di Savigliano il 19 dicembre 1861, che col beneficio dell'inventario.

Saluzzo, 16 giugno 1862.

Pennachio p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città, il giorno 18 luglio prossimo venturo, al mezzodì preciso, sull'instanza di Giacomo Fedele Barra di Barge, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto 24 aprile corrente anno, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti sul detto territorio di Barge, dalli Margherita Martina vedova di Domenico, Chiaffredo, Giacomo, Domenico e Giovanni Battista madre e figli Depetris, dello stesso luogo, quali stabili vengono esposti in vendita in tre distinti lotti, il primo lotto sul prezzo di L. 2634, il secondo sul prezzo di L. 2570 ed il terzo lotto sul prezzo di L. 1251; ed inoltre sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando 2 giugno corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, 9 giugno 1862.

Reynaudi Angelo p. c

PURGAZIONE DI STABILI.

Con instrumento 6 febbraio 1862, ricevuto Ristis, il signor avv. Bonajut Ghiron, residente a Torino, acquistava li varii beni ivi indicati da Carlo Mattia Ricelo, dimorante a Balzola.

Tali beni sono situati parte in territorio di Balzola e parte in territorio di Costanzana, ma il maggior tributo su di essi però gravita su quelli che sono situati in territorio di Balzola, giurisdizione di Casale.

Quell'atto di acquisto venne trascritto sia all'ufficio delle ipoteche di Casale, sia a quello di Vercelli, sotto il 10 stesso mese ed anno.

Tali trascrizioni furono regolarmente inserte nel Giornale del Regno 17 febbraio 1862, n. 41 ed in quello del circondario di Casale 18 stesso mese, n. 96.

Quindi l'avv. Bonajut Ghiron rapportò dal signor presidente del tribunale di circondario di Casale, il decreto 30 maggio scorso, col quale vennero delegati gli uscieri del tribunale stesso Giovanni Timossi e della giudicatura di Balzola per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del cod. civ.

E siccome cons mili notificazioni occorrevano anche nel circondario del tribunale di Vercelli, cioè nella città stessa, in Torino, ed in Costanzana, il signor avv. Bonajut Ghiron ottenne dal signor presidente del tribunale di Casale altro decreto 11 corrente mese, col quale fu richiesto quello del tribunale di Vercelli, a deputare gli uscieri per queste notificazioni.

E con decreto del giorno successivo, furono deputati gli uscieri Bartolomeo Marchini per la città di Vercelli, Giacomo Dondo per le notificazioni a Trino e Giovanni Lanzavecchia per quelle di Costanzana.

Quanto sovra si rende di pubblica ragione per gli effetti di cui all'art. 2307 del cod. civ.

Vercelli, 14 giugno 1862.

Ferraris sost. Mambretti p. c.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli, il 10 giugno 1862, al vol. 38, art. 23 del registro delle alienazioni, l'atto in data 5 giugno 1862, rogato dal not. sottoscritto, portante vendita per L. 6000 da Spola Vincenzo fu Pietro, nato e dimorante a Vercelli, a Balzaretti Giovanni fu Pietro, nato in Orfengo, dimorante a Vercelli, delli seguenti stabili situati in territorio di Vercelli, cioè:

Pezza terra arativa. reg. all'Isola, sotto parte del n. 225 di mappa, di are 23, centiare 58.

Altro aratorio, stessa reg., sotto parte delli nn. 221, 225, di are 53, cent. 11.

Fabbricato entrostante a dette due pezze con tutti i membri che lo compongono, niente escluso nè riservato nella stessa regione.

Ai beni sovradescritti sono coerenti a mattina Gaito Felice ed eredi di Sereno Antonio, a mezzodì gli stessi, a ponente Pavia Giuseppe ed a mezzanotte Siglia Giovanni.

Vercelli, 11 giugno 1862.

Gio. Piantino not.

TRASCRIZIONE.

Con atto 3 giugno 1862, rogato Zerboglio notaio a Torino, li signori avv. cav. Leopoldo Cappa segretario capo presso la Corte suprema di cassazione, baronessa Maria Maddalena Viglione vedova del barone generale d'armata Eusebio Bava e le nobili sorelle Bava Sabina moglie Cappa, Angelica moglie De Chaurand, Ottavia moglie Angelino e Marianna nubile, vendevano al sig. Giovanni Depetro il tenimento di loro spettanza, denominato il Caire, situato sui territorii di Racconigi e di Cavallermaggiore, diviso in due lotti, pel prezzo a corpo di L. 193,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il giorno 7 giugno 1862, vol. 25, reg. 216, come da certificato di pari data, sottoscritto Cagnone conservatore

Torino, 13 giugno 1862.

Not. Carlo Zerboglio.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 18 giugno 1862, vol. 79, art. 34230, l'atto 2 giugno stesso mese, ricevuto dal sottoscritto, portante vendita dalli signori Calosso Benedetto e Angela Sburlati già vedova di Carlo Astesana, ed ora moglie del signor Rostagno Gottardo, alli signori medico Giacomo e Giovanni Pietro fratelli Dana, di terreno in Torino fuori Porta nuova, regione Crocetta, di ett. 2, are 20, cent. 18, decimil. 83, num. di mappa 14 1/2, 19 e parte dei nn. 14, 15, 16, 17, 18 e 21, coerenti a levante la fabbrica del gaz, la via San Quintino e la strada di Orbassano, a mezzodì il conte Brondello, a ponente la piazza d'armi ed a notte la città di Torino e certo Favretti, intersecato detto terreno dal viale del duca di Genova, pel prezzo di L. 50000.

Taccone not.

AVVISO D'ASTA.

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino, in data delli 3 scorso maggio, venne ad instanza dei signor Felice Tracq ed Antonio Carbone, autorizzata la subasta contro il dottore Lorenzo Pogolotti Valdes, tanto in proprio che qual padre ed amministratore della minore sua figlia Adele, terzo possessore degli stabili infra indicati, fissando per l'incanto l'udienza delli 18 luglio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, in una delle sale del tribunale stesso, via della Consolata, n. 12, piano 1.

Descrizione dello stabile posto all'asta in un sol lotto.

Corpo di casa sito in Torino, sezione e via Borgo Nuovo, porta n. 19, ora n. 36, in mappa alli num. 263 a 274 inclusivo, piano 58, isola 3, intitolata S. Emilio, coerenti Onorato Gajera, conte Benintendi, Gregorio Sella, via di Borgo Nuovo, il cui capitolato d'Asta e relativa perizia sono visibili nello studio del proc. capo Giuseppe Piana in Torino, via Consolata, n. 5, piano 2.

Piana proc. capo.

AVVISO D'ASTA.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 29 scorso aprile venne sull'instanza della ragione di Banca cugini Levi e cugini Sacerdote corrente in Chieri autorizzata la espropriazione forzata dei beni posseduti dalli Andruetto Vito fu Giuseppe, ed Andruetto Battista di Piossasco, fissando per l'incanto il giorno 15 luglio 1862, ore 10 antimeridiane in una delle sale del tribunale predetto, via Consolata, n. 12, piano 1.

Descrizione degli stabili.

Tre case con aie rispettive e due siti distinti, annessi boschi, vigne, campi, gerbidi e prati siti in territorio di Piossasco, nelle regioni Campetto o Montagnossa, Pavero o Moglia, Tranera, ai nn. di mappa 3070, 3212, 3213, 3216, 3218, 3220, 3221, 3222, 3224, 3243, 4391, 4832, 4831, 4852, 4866, 4867, 4869, il cui capitolato ed annesse condizioni di vendita colla relativa perizia trovansi visibili presso il procuratore capo Giuseppe Piana in Torino, via della Consolata, n. 5, piano 2.

Piana proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.